

# Relazioni Italia-Croazia: Veneto sempre più protagonista

Autore : Lorenza Iuliano

Data : 9 Gennaio 2014



Nello scenario dei rapporti internazionali tra Italia e Croazia il protagonista indiscusso sembra essere il Veneto. Pochi ma essenziali sono i dati che mostrano non solo la rilevanza e il ruolo delle comunità italiane nei Paesi della ex Jugoslavia, ma soprattutto il forte vincolo storico-culturale-linguistico che congiunge il Veneto alle terre dell'altra sponda Adriatica. Gli iscritti all'Unione Italiana di Croazia e Slovenia sono 35.000; gli amministratori appartenenti alla comunità italiana eletti alle recenti elezioni comunali e regionali in Istria tra sindaci, assessori e consiglieri sono più di 110; i fondi investiti per oltre 400 progetti realizzati sin dal 1995 dalla Regione italiana per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta presente nell'Istria e nella Dalmazia sono € 7.000.000,00.

A sancire ulteriormente questo idillio sono stati l'Assessore Regionale al Bilancio e alla Cooperazione, Roberto Ciambetti, e il Presidente dell'Unione Italiana di Croazia e Slovenia, Maurizio Tremul, durante un incontro svoltosi a Venezia, a Palazzo Balbi, sede della Giunta veneta. L'Assessore Ciambetti ha affermato con fierezza il senso di appartenenza, il forte legame territoriale, culturale, linguistico che li lega, non mancando di evidenziare i futuri scenari di tipo economico-relazionale. Ha infatti dichiarato che i rapporti tra Veneto e l'Unione e, più specificatamente, con le comunità italiane d'oltre Adriatico sono sempre stati molto tangibili, aggiungendo *"Ma se questa collaborazione è stata proficua soprattutto sul fronte culturale, della tutela dell'identità e della lingua, con l'entrata nell'Unione Europea dal luglio scorso della Repubblica Croata e con l'avvio del programma comunitario Italia-Croazia, si dischiudono nuovi e interessanti orizzonti di cooperazione in ambito economico. Come Regione del Veneto abbiamo chiesto all'UE di poter svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione del programma e crediamo di avere le carte in regola per essere protagonisti"*. Il Presidente Tremul ha rimarcato invece il ruolo strategico della Regione e soprattutto di Venezia, capitale dell'Adriatico, cui tutte le regioni costiere di entrambe le sponde devono mostrare gratitudine affermando inoltre, che *"La Regione del Veneto ha saputo fare propria la preziosa eredità veneziana del saper intrattenere e consolidare relazioni con i territori vicini: lo dimostra il modo elegante e tutt'altro che auto celebrativo con il quale ha aiutato e sostenuto l'azione di salvaguardia della nostra cultura e più in generale le nostre attività in questi anni, ricercando sempre e con risultati lusinghieri il dialogo con le istituzioni croate. Per questo la candidatura del Veneto a Regione leader nella programmazione comunitaria appare quasi naturale"*. Entrambi hanno poi elogiato il

recente successo della proposta per l'apertura, di un asilo privato italiano a Zara, anche con il supporto della Regione Veneto, degli esuli zaratini e delle autorità locali. *“Dopo vent’anni di lavoro – ha dichiarato con orgoglio e soddisfazione Tremul – abbiamo concretizzato questo progetto, citato quale esempio di collaborazione e di buone relazioni dal Presidente Giorgio Napolitano in occasione del suo incontro con il Presidente Croato, Ivo Josipovi?”*. Ciambetti ha concluso il suo intervento evidenziando come la collaborazione armoniosa, il dialogo sincero e la co-progettazione siano le chiavi di successo per l'attuazione dei programmi comunitari e ha chiosato dicendo che *“...per quanto riguarda Italia e Croazia abbiamo la fortuna di poter contare sulla collaborazione di una comunità forte e preparata, che parla l’una e l’altra lingua: una comunità, quindi, che oltre alla preziosa attività di divulgazione della cultura italiana, di difesa dei diritti e dell’identità istro-veneta, rappresenta un utile collante, nell’interesse sia dell’Italia che della Croazia”*.